



**31 Maggio 2018 , Ore 19 - Wanted Clan - Via Atto Vannucci, 13 Milano**

## **Una Milano da sognare...sulla punta di una matita**

**Proiezione del film “Sulla punta di una matita” (2017,43’) di Viviana Nicodemo, sulla poesia di Milo De Angelis. Saranno presenti la regista Viviana Nicodemo e il poeta Milo De Angelis.**

*La proiezione del film sarà seguita da una esperienza di **Social Dreaming** con Giancarlo Stocco, psicoterapeuta e poeta, autore di Occhi del sogno (Fioriti, 2012), il primo libro sul cinema e il Social Dreaming e sulle esperienze di questa ‘variante’ del metodo. Interverranno Elena Nascimbene, psicosocioanalista, e Sergio Di Giorgi, critico cinematografico.*

**Esplorazioni nei luoghi dell'immaginario tra cinema e sogni.** Si ritiene che il sogno sia un'esperienza personalissima, privata, legata strettamente alle proprie esperienze e immaginazioni; in esso si riscontrano invece sorprendenti analogie e somiglianze a viaggi notturni compiuti da altri.

In uno scenario di crisi globale della società come quello odierno è quanto mai necessario uno spazio di dialogo e confronto dove sia possibile riprendere a interrogarsi senza la necessità di fornire immediate risposte.

La proposta del **Social Dreaming** - sognare sociale/ sognare insieme - va nella direzione di esplorare i sogni da un punto di vista sociale connettendo i sogni raccontati dai partecipanti attraverso le libere associazioni. Il Social Dreaming è dunque una metodologia che esplora la dimensione inconscia del mondo sociale e si basa sulla tesi che i sogni siano rivelatori non solo della dimensione psichica individuale, ma anche del contesto allargato, politico e sociale.

Nato nei primi anni '80 dalle ricerche dello psicoanalista **Gordon Lawrence** è oggi applicato in tutto il mondo negli ambiti più disparati, dalle aziende alle scuole primarie e secondarie, ai luoghi di guerra, alle carceri dove attiva il pensiero collettivo e creativo e, aiutando a comprendere il contesto sociale, pone le fondamenta per una reale esperienza della tolleranza tra i partecipanti. Esso si configura come una potenziale nuova agorà. La condivisione collettiva dei sogni che avviene in uno spazio opportunamente strutturato, chiamato matrice, informa il contesto e lo trasforma, consentendo ai partecipanti di accedere a nuove modalità di pensiero.

**Associato alla visione di un film**, il Social Dreaming, permette inusitate esplorazioni nei luoghi dell'immaginario sociale: le immagini condivise della pellicola e i successivi sogni dei partecipanti ad essa collegati conducono a un remake collettivo del film. Il contributo dei partecipanti nelle matrici: ogni partecipante può intervenire raccontando liberamente i sogni della notte, altri sogni evocati da quelli di altri sognatori o dal film, immagini o fantasie in un clima comune di sospensione del giudizio e di rispetto. I sogni non sono utilizzati per evidenziare qualche aspetto della personalità; non vengono impiegati per portare attenzione sulla vita relazionale personale e privata dei presenti, ma per esplorare la dimensione collettiva inconscia.

## **SULLA PUNTA DI UNA MATITA**

*Un film di Viviana Nicodemo*

*soggetto e regia Viviana Nicodemo*

*montaggio video e audio Fabio Cinicola*

*operatori Roberto Barbierato, Marta Cavallari, Fabio Cinicola, Viviana Nicodemo, Alberto Malinverni*

*musiche originali Stefano Nanni*

*viola Danilo Rossi*

*pianoforte Stefano Nanni*

*colorist Riccardo Casiccia*

*con Bianca Brecce, Chiara Catellani, Lucia Landonio, Selvaggia Tegon Giacoppo e Milo De Angelis*



**Sulla punta di una matita** di Viviana Nicodemo è una dichiarazione d'amore rivolta alla poesia. Seguendo i passi di un grande poeta, **Milo De Angelis**, il film si addentra in un mondo quotidiano e al tempo stesso visionario, concreto e insieme sotterraneo, dove i classici temi di questo autore si intrecciano ai suoi luoghi: una Milano inquieta e notturna, un Monferrato dell'infanzia con i suoi vigneti e le sue gite in bicicletta. Territori del mondo e territori dell'anima che accolgono e custodiscono la parola poetica.

**Viviana Nicodemo**, dopo gli studi classici, si diploma alla Civica Scuola d'Arte Drammatica Piccolo Teatro di Milano. Ha recitato con vari registi e ha fatto diverse letture poetiche (Dante, Tasso, Rilke, Celan, Bachmann). Ha pubblicato nel 2007 il libro fotografico "Necessità dell'anatomia". E' del 2009 la mostra fotografica *Via dell'inizio* a cura di Paolo Donini, nel 2017 quella curata da Carlo Micheli *Figure del grido* alla Casa del Rigoletto di Mantova. Ha girato alcuni video legati alla poesia: *Via dell'inizio*, *Cento giorni dopo l'infanzia*, *Malina* (presentati in varie occasioni pubbliche), *Un nome della via* (Dvd allegato a *Colloqui sulla poesia*, ed. La vita felice) e *Sulla punta di una matita* (Dvd allegato a *La parola data*, ed. Mimesis, 2017).



**Milo De Angelis** è nato nel 1951 a Milano, dove insegna in un carcere di massima sicurezza. Ha pubblicato *Somiglianze* (Guanda, 1976); *Millimetri* (Einaudi, 1983, ristampato da Il Saggiatore nel



2013); *Terra del viso* (Mondadori, 1985); *Distante un padre* (Mondadori, 1989); *Biografia sommaria* (Mondadori, 1999); *Tema dell'addio* (Mondadori, 2005), *Quell'andarsene nel buio dei cortili* (Mondadori, 2010), *Incontri e agguati* (Mondadori, 2015). Ha scritto un racconto fiabesco (*La corsa dei mantelli*, Guanda, 1979, ristampato da Marcos y Marcos nel 2011) e un volume di saggi (*Poesia e destino*, Cappelli, 1982).

Ha tradotto dal francese e dalle lingue classiche: Racine, Baudelaire, Maeterlinck, Blanchot, Drieu La Rochelle, Eschilo, Lucrezio, Virgilio, Properzio, Antologia Palatina. Nel 2008 è uscito *Colloqui sulla poesia*, dove appaiono le sue prime interviste, a cura di Isabella Vincentini, con un DVD di Viviana Nicodemo e Stefano Massari. Nello stesso anno viene pubblicato un volume che raccoglie tutta la sua opera in versi (*Poesie*, Oscar Mondadori, a cura di Eraldo Affinati). Nel 2017 pubblica presso Mimesis un secondo libro di interviste (*La parola data*, con il DVD di Viviana Nicodemo *Sulla punta di una matita*) e presso Mondadori la raccolta completa dei suoi versi (*Tutte le poesie 1969-2015*).

**Milo De Angelis sul film:** “Il film di Viviana Nicodemo *Sulla punta di una matita*, è un film sulla mia poesia, certamente, ma è soprattutto un film *poetico*. (...) Un film con la sua voce e la sua anima, la suggestione delle sue immagini. Le quali si innestano in ciò che scrivo non in maniera diretta o esplicativa ma sotterraneamente, come un torrente segreto. E hanno in comune il senso di una vigilia, il senso di una rivelazione imminente, di qualcosa che sta per accadere. Qualcosa di ignoto, terribile o sublime, non sappiamo. Ma sentiamo che può accadere. Può accadere e cambiare la nostra vita da un momento all’altro, come la ragazza dell’altalena che precipita in un altro mondo e in un altro tempo e si trova a camminare a piedi nudi su una rotaia abbandonata.

*Sulla punta di una matita*. Perché questo titolo? Tutto nasce da una poesia dell’ultimo libro, nella sezione ambientata in carcere, dove si paragona la vita di un detenuto alla scrittura di una matita, alla scrittura più vulnerabile che ci sia, sempre soggetta a cancellazione, alla scomparsa della sua traccia sul foglio. (...)

Nel film troverete i temi propri della mia poesia. Temi che nella fusione con l’immagine escono da se stessi e diventano sembianze, apparizioni, frammenti onirici. La parola respira nella figura e s’immerge nelle scene del film, l’udito sprofonda nello sguardo e trova un altro senso, letteralmente, una sinestesia, un intreccio *sensoriale* e anche un intreccio *sensitivo*, quella traccia di mistero e di ignoto che si apre nella visione della parola e nell’ascolto dell’immagine.

### **Alcuni temi del film.**

MILANO (Il centro storico ma soprattutto la periferia sud di Opera e quella nord di Bovisa – Sesto – Quarto Oggiaro). C’è questa Milano, la città dei segreti, come la chiamava Stendhal, la città in cui la bellezza e la verità non appaiono manifeste e plateali ma velate dalla foschia milanese, dal pudore e dalle ombre dell’anima milanese.

IL MONFERRATO (Il luogo di ciò che è elementare, il luogo delle canzoni e delle ballate, delle feste di paese, delle poesie in rima, le poche che ho scritto in dialetto)

LE TRE RAGAZZE: ragazze che sono anche ragazzi, efebiche e audaci, sportive e temerarie, amanti della corsa e delle sfide, più simili ad Artemide che ad Afrodite.

LA NOTTE: la notte che promette l’alba ma anche le tenebre, la notte senza scampo

L’ESILIO: esilio come distanza dai propri luoghi, ma anche come smarrimento nel luogo più amato: sentirsi stranieri aprendo la porta della casa in cui abitiamo, sentirsi pellegrini al centro della nostra stanza, sentirsi viandanti mentre appoggiamo la testa sul cuscino.

LA MUSICA: e per concludere una parola sulle musiche di Stefano Nanni, create per questo film e interpretate dal suo pianoforte e dalla viola sublime, toccante e lirica di Danilo Rossi, capace di avvolgere l’immagine nel pathos e di farla sprofondare in un baratro notturno e misterioso.”

**Milo De Angelis**

“Questa parola può essere fragile, come la punta di una matita, ma si impone da subito come la protagonista del film. Però non da sola. Perché, al tempo stesso, la parola abita nell’immagine e compone così un racconto poetico e visuale su una città, Milano, esplorata – come nell’arco delle stagioni della vita e di un intero giorno, da un mattino piovoso sino a una nuova alba e al mattino del giorno dopo – nelle sue tante, opposte, contraddittorie facce, a rivelare i contrasti e i conflitti di cui da sempre si nutre la poesia di Milo De Angelis”.

Sergio Di Giorgi, da “Immagini a bassa voce. Nei luoghi di Milo De Angelis”

<http://www.ciaksisogna.it/2018/03/10/immagini-a-bassa-voce-nei-luoghi-di-milo-de-angelis/>

